

### Ormai sicure le elezioni

## Il PSI vuole tempi lunghi per la crisi

### Il tentativo è di abbinare le consultazioni con quelle europee - PCI e DC invece vogliono votare ai primi di maggio

Dalla redazione romana  
ROMA, 11. Rimane da stabilire solo la data delle elezioni anticipate. Per il resto, dopo che la direzione democristiana ha respinto seccamente le quattro richieste avanzate da Berlinguer, è tutto scontato. La direzione del PCI, come hanno confermato i discorsi di taglio pregressuale e pre-elettorale pronunciati oggi da Amendola, Napolitano, Natta, Pedullà e Macaluso, non modificherà di un millimetro la linea assunta dal partito e questo determinerà una sorta di reazione a catena, destinata a concludersi con il decreto di scioglimento anticipato del Parlamento del presidente della Repubblica, Pertini. Gli indipendenti di sinistra respingeranno l'offerta di entrare nel governo. Il PSI rifiuterà di partecipare ad un nuovo centro-sinistra ed il presidente incaricato Andreotti si vedrà costretto a formare un partito minoritario (DC-PRI-PSDI) con cui, dopo la sfiducia delle Camere, estirpata la consultazione elettorale.

Ma in questi giorni si dovrà andare alle urne? Su questo problema si è aperta una battaglia che vede ancora una volta attestati su posizioni contrarie i democristiani, i comunisti ed i socialisti. La DC vorrebbe che le votazioni si svolgessero il 13 ed il 20 maggio, cioè all'indomani dell'anniversario del massacro di Altamira. Il PCI punta al 6 maggio, cioè prima della triste ricorrenza dell'assassinio del leader democristiano e con più di un mese di anticipo sulle elezioni per il Parlamento europeo fissate per il 10 giugno; il PSI preme per l'abbinamento tra le elezioni italiane e quelle europee. Di qui, visto che la DC è in minoranza, dipende dal giorno in cui il Parlamento viene sciolto, il diverso atteggiamento dei partiti rispetto a queste ultime votazioni.

Il PCI, che ha tutto l'interesse a svolgere le elezioni all'insegna del nome di Aldo Moro, insistono affinché i tempi siano anticipati al massimo e le Camere vengano sciolte non più tardi del 30 marzo. I socialisti, invece, che vogliono impostare la campagna elettorale sull'Europa, si battono perché il Parlamento venga sciolto il 13 e il 20 marzo.

Una chiara conferma del singolare braccio di ferro che si è aperto tra i due partiti maggiori ed il PSI si è avuta oggi con i numerosi pronunciamenti degli esponenti dei tre partiti. Mentre i socialisti hanno insistito nel sottolineare che la loro proposta del quadripartito con gli indipendenti di sinistra è ancora in piedi e che la speranza di evitare le elezioni anticipate non è svanita del tutto, democristiani e comunisti hanno dato già per conclusa la vicenda della crisi.

L'impressione — ha riferito ad esempio il presidente della DC, Piccoli — è che la difficoltà enorme bloccata da quella solidarietà nazionale, che Moro aveva voluto per garantire al paese una conduzione negoziata e equilibrata delle grandi forze politiche in un momento di così grave emergenza. Ad una situazione del genere, con margini di soluzione «ridottissimi», ha aggiunto Piccoli, si è giunti perché il PCI non ha voluto ascoltare l'ammoneimento democristiano a non compiere fughe in avanti, fughe che ora la DC, malgrado la sua comprensione nei confronti degli altri partiti della maggioranza, cinque, non può accettare. «Non

**Arturo Diaconale**  
(continua in ultima)

## Ieri i solenni funerali al segretario provinciale dc C'era una donna nel commando che ha ucciso Michele Reina?

### Sarebbe stata vista da alcuni testimoni a bordo della Fiat Ritmo - Questo nuovo elemento dà maggiore consistenza alla tesi del delitto politico - Gli inquirenti cercano la «base» palermitana: killer venuti da oltre lo Stretto?



Mattarella, Ruffini, Zaccagnini ed Evangelisti ai funerali di Michele Reina. IL SERVIZIO A PAG. 17

## PALERMO - AGGHIACCIAnte SUICIDIO D'UNA QUATTORDICENNE

### Decidono di morire insieme: lei si uccide ma lui ci ripensa

«Prima tu» aveva detto il ragazzo (che è stato arrestato) alla giovane: «come prova d'amore» - Si è lanciata dal sesto piano

Nei pressi di Potenza

Lei 14 anni, lui 18. Avevano deciso di suicidarsi tutti e due insieme per continuare nell'aldilà un amore che su questa terra ritenevano impossibile. Lei, Lidia Perara, s'è uccisa lanciandosi dal sesto piano di casa sua, in via Trinacria 13. Invece lui, Girolamo Gugliotta, non l'ha seguita ed è stato arrestato e denunciato per istigazione al suicidio.

Questa incredibile e straziante storia è nata, s'è sviluppata e s'è conclusa tragicamente nel primo pomeriggio di ieri, per telefono.

Alle 15, quando al 112 è giunta la notizia che in via Trinacria c'era sul marciapiede il corpo senza vita di una ragazza, il dottor Antonio De Luca, che dirige la sezione omicidi della squadra mobile, è andato subito sul posto: gli è bastato un minuto perché abbia proprio il vicino.

E' apparso subito evidente che si trattava di un suicidio, ma anche in que-

## Liberato Falco Non era sequestro politico

POTENZA, 11. — Francesco Falco, il componente della direzione del comitato romano della DC, rapito a Roma nella serata dell'8 marzo, è stato liberato da agenti di polizia della questura di Potenza dopo un conflitto a fuoco nel bosco Riservo in via Litorale Ragusa, 24. Volte interrogarlo, sapere da lui quale era stata la «molla» che aveva spinto la ragazza a interrompere la telefonata e lanciarsi dalla finestra. Di casi come questo se ne verificano tanti e in genere vanno allo stesso modo.

G. R.

(continua in ultima)

## Un attimo di ferocia

Di fronte al video siamo un po' tutti, come utenti come spettatori e tanto più come giornalisti, degli apprendisti stregoni. Scateniamo forse, mostri sacri e profani, non siamo più capaci di governarci con un minimo di senso critico. Questo vale per l'altro domenica una fantasmagoria di dissenso e di disperazione, nei tinelli delle cucine e nei salotti, può indurre della gente ad accostarsi al video nella misura preserata del metro e cinquantat. Tanto più facile, per giunta, che andare fino alle Filippine a farsi estrarre due fettoni di polpo presentati come tumore estratto senza ombra di ferita.

Costanzo è sulla cresta dell'onda e certo ci resterà per un pezzo, ma chi crede nella forza del dissenso non lo vedrà giocare come il gatto con il topo col pretore Salmeri, il sessantobito che nemmeno il tribunale di Catanzaro è riuscito a difendere dall'aspetto spicciatico appioppato gli dall'attore Caruso. Si appresta quindi a sfondare porte aperte, a strizzare l'occhio e a chiedere consenso giocan-

do sul facile: i soliti milioni di telespettatori gradiranno, non ci sono indici e servizi opinioni sul non ascolto o meglio ancora sul gesto freddo e deliberato di chi spegne il tele o cambia canale, resistendo alla curiosità, al battage dei giornali, al sicuro divertimento, alla agrodolce sensazione di tagliarsi fuori da un avvenimento quasi nazionale di cui parlare l'indomani. E il meno che si possa fare, e forse ogni tanto c'è bisogno di un po' di intransigenza, moralistica quanto si vuole, ma unico mezzo di difesa individuale contro l'aggressività del video.

Per Costanzo è un po' la favola, o meglio la parabola, della pecorella smarrita che bisognerebbe andare a cercare lasciandola perdere tutte le altre già nell'ovile: ma questa volta la pecorella sono tante, fornite di unghie e denti del senso critico, e smarrite per sempre. Esperienze! Per un solo minuto di mani inquadrate! Per quel solo minuto, offensivo e ferace.

Giuliana Saladino  
(continua in ultima)

## LO SPORT

### Palermo imbattuto ma poteva vincere



Si allunga la serie positiva del Palermo, che è riuscito a far risultato anche a Ferrara, ma ha perduto un'ottima occasione per ottenere la seconda vittoria esterna del campionato. La squadra rosanero ha disputato un buon primo tempo ed è passata in vantaggio al 45' con un bel gol di Chimenti (che vediamo nella telefoto), che ha colto di sorpresa il portiere avversario con un tiro a volo molto angolato.

Nella ripresa la Spal ha reagito con veemenza, ma senza molto ordine. Il Palermo non è riuscito a raddoppiare, ha un po' mollato a centrocampo — un reparto che ha risentito dell'assenza di Bersellini e dell'infelice giornata di Magherini — ma non ha corso grossi pericoli fino alla mezz'ora, quando è stato raggiunto da un gol di Ghisellini, il pallone, colpito di testa dal centravanti emiliano, ha scavalcato Frison che non s'è mosso, ritenendo che sarebbe finito sul fondo, ha picchiato contro il palo ed è schizzato in rete.

Più soddisfatta del risultato, alla fine, la Spal del Palermo, che forse è mancato di convinzione, non ha affrontato i colpi per chiudere presto la partita contro un rivale decisamente modesto.

Migliore in campo ancora una volta Salpo, che pure ha giocato in condizioni fisiche precarie, ma anche Chimenti — che ha segnato per la quarta domenica di fila — ha ricevuto molti applausi.

### Milan-Juve sfida in bianco, un sasso e giallo a Perugia, 1 ferito e 11 arresti a Bologna

Tanto rumore per nulla. Oltre mezzo miliardo di incasso a San Siro per uno 0-0. Il tentativo della Juventus è riuscito a metà; il Milan è rimasto ben saldo in vetta alla classifica e adesso è chiamato «Barbè», il quale dovrà decidere se omologare sul 2-0 Perugia-Atalanta o se ribaltare il risultato in favore dell'Atalanta. 2-0 o 0-2? Staremo a vedere. La squadra bergamasca ha annunciato reclamo per l'incidente cui è rimasto vittima il portiere Bodini, il quale, mentre il gioco era fermo, è finito a terra, contorcendosi, con una mano alla testa. L'oggetto incriminato, un sasso.

Da chi è stato scagliato? Dai tifosi atalantini, sostengono quelli del Perugia.

Sta di fatto che il portiere è stato portato negli spogliatoi in barella e quindi con una ambulanza in ospedale, dove gli è stata riscontrata una contusione con lieve ecchimosi e piccolo ematoma alla regione vertice del cranio, con una prognosi di quattro giorni. A tarda sera è stato poi dimesso dopo che l'encefalogramma era risultato negativo.

Questo episodio infuocato sull'esito del campionato? Il Milan spera. Qualora il giudice sportivo decretasse la vittoria dell'Atalanta per 2-0, il Milan eliminerrebbe, forse definitivamente, il pericolo Perugia dalla sua strada. Intanto il Milan ha deluso alquanto nella partitissima, dapprima nervosa e dimessa (nel primo tempo), poi palpitante e vivacissima. La Juventus sembra la vincitrice morale del match e perché è andata vicinissima al gol e perché Albertoni ha salvato il Milan in più di una occasione. Un palo ha detto «no» a Benetti Tardelli, nel finale, ha segnato un gol che Michelotti ha considerato sporco e annullato.

A Bologna si sono registrati incidenti perché l'arbitro non ha concesso un rigore agli emiliani; bilancio finale: un tifoso del Bologna ferito al capo da un bastone e undici tifosi, tutti della Fiorentina, arrestati per atti di teppismo.

### La Dagnino a un passo dalla salvezza

La Dagnino è tornata alla vittoria nella serie A femminile di basket, contro le bogognesi della Pia. Le palermitane hanno vinto l'accontro per 75 a 62, facendo un buon passo avanti verso la salvezza. Infatti la Valdarno ha perso a Vicenza e così la squadra palermitana ha ora quattro lunghezze di vantaggio sul terzultimo posto e saranno proprio le ultime tre squadre a retrocedere.

### Grave un arbitro aggredito a Lipari dai giocatori

MESSINA, 11. — Un gruppo di giocatori della squadra di calcio del Falcone, che partecipa al campionato siciliano di prima categoria, ha picchiato in campo l'arbitro Antonio Zerbo, di 25 anni, di Catania. Il direttore di gara è stato ricoverato in ospedale per trauma cranico, stato confusionale ed amnesia.

E' accaduto sul campo dell'isola di Lipari, al 40' del secondo tempo. Le due squadre erano sullo 0 a 0 quando un giocatore del «Lipari» è stato atterrato da un avversario in area di rigore. Zerbo ha fischiato la massima punizione. Ma prima che la palla venisse messa sul dischetto è stato aggredito da diversi giocatori del «Falcone» e colpito alla testa. (Attorno al campo non c'era servizio d'ordine).

Antonio Zerbo è rimasto a terra una decina di minuti, poi si è rialzato, ha fatto battere il rigore, che è stato sbagliato. Ed ha fischiato la fine dell'incontro. Negli spogliatoi l'arbitro ha cominciato a parlare con frasi sconnesse, e interrogato dal direttore del «Lipari», ha fatto capire che non ricordava nulla di quanto era accaduto. E' stato condotto allora in ospedale, dove i medici lo hanno ricoverato con riserva di prognosi.

### Zarcone e la Gargano "tricolori" nel cross

Palermo regina del cross. Luigi Zarcone e Margherita Gargano hanno vinto a Firenze i titoli italiani assoluti di corsa campestre. Alle Cascine, dove si sono disputate le gare, Zarcone è stato battuto di 40 metri solo dal polacco Malinowski, uno dei più grandi specialisti del mondo ed ha conquistato il titolo tricolore, essendo il primo degli italiani. Erano assenti Ortis e Magnani, mentre Pava si è ritirato. In campo femminile, invece, Margherita Gargano è stata prima assoluta davanti alla Ledurner di Merano. Si è ritirata Gabriella Dorio.

### La Seminatore seconda nei 200 rana a Roma

Sabrina Seminatore si è classificata al secondo posto nella 200 rana, nella giornata di chiusura dei campionati assoluti primaverili di nuoto, disputati nella piscina del Foro Italico a Roma. La Seminatore è stata battuta dalla Tagnin, che le ha inflitto un distacco di 8 decimetri di secondo. La vincitrice ha concluso la gara in 2'45"8, contro i 2'46"9 dell'ondina palermitana. I tempi sono lontani dal record italiano che resta saldo in mano alla Seminatore.

Marina Finocchiaro è stata eliminata in batteria, sempre nei 200 rana; è giunta ultima e poi è stata pure squalificata dalla giuria.

### Ultimora

#### Sedicente telefonista di Prima Linea al "Giornale di Sicilia": «Non siamo stati noi»

Venticinque minuti dopo la mezzanotte è giunta una telefonata al centralino del «Giornale di Sicilia». La voce di un uomo, priva di inflessioni dialettali ha detto: «Qui «Prima Linea» non siamo stati noi ad uccidere Reina». L'uomo che parlava velocemente ha quindi interrotto la comunicazione.

(continua in ultima)

## GUTTADAURO

Gli specialisti

## CITROËN